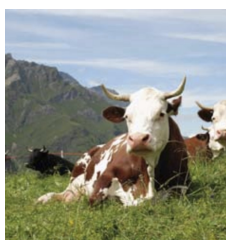


**ECONOMIA** Sulle borse merci settimanali resta difficile la situazione per i cereali, dal grano al riso

## Prezzi agricoli: rialzi per il latte spot

Andamento fiacco per i prezzi agricoli della settimana. E' la situazione che si rileva sui mercati monitorati da Ismea, alla Granaria di Milano, alla Borsa Merci di Foggia e alle Cun. L'unica soddisfazione arriva dal latte spot che continua a crescere: +2% sia a Milano che a Verona.

**Carni** – Mercato poco vivace per le carni bovine. Dalle rilevazioni dell'Ismea a Milano si registrano segni meno per le manze incrocio extra (-6,5%), incrocio I qualità (-7,7%), tori da macello incrocio I qualità (-2,9%) e II qualità (-3,3%), vacche incrocio extra (-3,1%) e incrocio (-3,7%), vitelli incrocio extra (-2,2%), vitelloni incrocio (-1,1%) e I qualità (-1,3%). Per le carni suine a Parma flessioni dello 0,5% per i capi da allevamento da 100 kg, dello 0,3% per 15 kg, dello 0,4% per 25 kg. A Perugia suini da allevamento giù: -0,9% (100 kg), -0,3% (15 e 40 kg), -0,6% (25 kg), -0,2% (30 kg), -0,8% (80 kg). Stesso trend per quelli da macello: -0,5% (144/152 e 160/176 kg) e -0,6% (90/115 kg).



Tra gli avicoli ad Arezzo perdite dell'1,1% per le anatre e del 4,3% per le galline. A Verona -6,7% le galline e -1,4% le faraone. Per gli ovi caprini in calo dello 0,7% gli agnelli a Messina, a Foggia -4,3% gli agnelli e -3,7% gli agnelloni.

**Cereali** – Ancora in sofferenza i cereali, con cali pronunciati per il riso. Anche Borsa Merci Telematica Italiana (Bmti) sottolinea che dopo i prezzi sostenuti dall'inizio dell'annata, i risoni nazionali hanno registrato da maggio un forte ribasso. A Milano nell'ultima settimana flessioni del 4,7% per il riso Arborio e Volano, dell'8,5% per Balilla e Centauro, del 5,4% per Camaroli

e del 3,4% per Loto. In aumento il grano tenero estero (+2%). Giù mais (-0,4%) e orzo estero (-3,3%). A Vercelli stesso andamento per il riso: -5,9% Arborio e Volano, -10,2% Balilla e Centauro e -5,3% Camaroli. A Novara -3,3% Arborio e Volano, -4,6% Camaroli e -9,8% Selenio. A Mortara in calo del 3,5% Volano e Arborio, del 4,1% Balilla e Centauro, del 4,4% Camaroli, del 3,4% Ribe, Dardo e Luna e del 16,9% Selenio. A Cuneo in flessione dello 0,8% il frumento tenero mercantile e buono mercantile, del 2% il mais. Per i semi oleosi a Milano olio di semi di soia a +1,1%, ad Alessandria +2,1% per quello di semi di colza. Mentre a Genova -0,8% per l'olio di semi raffinati di arachide e -2,2% di mais. Alla Granaria di Milano nessuna variazione per i frumenti teneri nazionali, tra gli esteri aumenti dei listini per il panificabile comunitario e non comunitario. Ferme le quotazioni dei frumenti duri sia nazionali che esteri. In calo il mais. Per quanto riguarda

i semi oleosi crescono i semi di soia nazionali, esteri e integrali tostati. Tra gli olii vegetali grezzi segno più per i semi di soia delecitina. E infine sul fronte degli olii vegetali raffinati alimentari perdono i semi di arachide e girasole, guadagnano quelli di soia. Anche alla Granaria su terreno negativo sia i risoni (Volano, Arborio, Camaroli, Loto, Nembo, Balilla, Centauro e sole) sia i risi (Arborio, Originario-Comune e Camaroli. Alla Borsa Merci di Foggia, nell'ultima riunione del 14 giugno, non è stato quotato il frumento duro biologico, fino, mercantile e buono mercantile. Stessa situazione per il frumento tenero.

**Listini Cun** – Le quotazioni dei suinetti sono ferme con l'eccezione del calo per i lattonzoli da 15 e 25 kg. In rialzo i suini da macello. Nessuna variazione per le scrofe da macello, carne suina fresca, grasso e strutti. Anche questa settimana non è stato formulato il prezzo dei conigli. Stabili le uova.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Coldiretti mette assieme trentanove associazioni per dire no ai prodotti di laboratorio

## Manifesto contro il cibo sintetico

Inizia in Parlamento il percorso del disegno di legge presentato dal Governo

Inizia il cammino in Parlamento del disegno di legge che vieta produzione, commercializzazione e importazione di prodotti alimentari realizzati in laboratorio e si rafforza il sostegno alla nuova normativa. Trentanove sigle hanno firmato unite il Manifesto in favore della cultura del cibo di qualità e contro quello artificiale e di laboratorio. Mentre si lavora sul fronte scientifico per capire gli effetti sulla salute di questi nuovi prodotti.

AAcli, AdclTerra, Adusbef, Anpit, Asi, AssoBio, Centro Consumatori Italia, Cia, Cna, Città del Vino, Città dell'Olio, Codacens, Codici, Consulta Distretto del Cibo, Ctg, Coldiretti, Demeter, Ecofuturo, Ewa, Federbio, Federparchi, Fipe, Fondazione Qualivita, Fondazione Una, Fondazione UniVerde, Globe, Greenaccord, Gre, Italia Nostra, Kyoto Club, Lega Consumatori, Masci, Movimento Consumatori, Naturasi, Salesiani per il sociale, Slow food Italia, Unpli, Wilderness. UNPLI, Wilderness, sono le sigle che, in occasione dell'incontro promosso dal responsabile Ambiente della Coldiretti, Stefano Masini, con chiarezza e varie motivazioni si sono espresse decisamente contro l'ingresso nel nostro Paese di carne, pesce, latte e formaggi sintetici. Al vertice, oltre ai rappresentanti delle sigle firmatarie, hanno partecipato con il sottosegretario all'Ambiente Claudio Barbaro, parlamentari e professori universitari.

La Coldiretti per prima ha acceso la luce su una tematica che – ha spiegato il segretario generale Vincenzo Gesmundo – in apertura



dei lavoro – si voleva mantenere oscura. Qui – ha detto Gesmundo – riferendosi alle associazioni e movimenti che hanno firmato il Manifesto, c'è un mondo che esprime idee e con il quale siamo accomunati dalla battaglia contro gli Ogm. Il segretario generale di Coldiretti ha parlato di una lotta dura e per questo “vogliamo affidarci agli scienziati italiani”. Coldiretti ha già coinvolto numerose università e quello su cui punteranno gli studi è il microbiota, per verificare l'impatto che i cibi realizzati in provetta avranno sui diversi miliardi di microrganismi presenti nel tubo digerente. Gesmundo ha anche evidenziato che le cellule nel bioreattore vengono nutrite con gli ormoni vietati nell'Unione europea e in Italia da più di 30 anni. Ha risposto al mittente le accuse di oscurantismo piovute in questi mesi sulla posizione assunta dalla Coldiretti che ha avuto il merito di aver acceso la luce sul tema che ancora oggi molti, anche nell'ambito della Ue, non conoscono. Ha citato tra gli altri gli allevatori francesi ma anche alcuni parlamentari europei. E infine una difesa della zoo-

tecnia “la forma più avanzata di presidio del territorio”. Ancora una volta una scesa in campo mossa solo dall'impegno a preservare il bene comune senza battaglie autoreferenziali o corporative. Masini ha ribadito come il contrasto al

cibo sintetico sia una battaglia di civiltà per garantire cibo di qualità a tutti e poi – ha aggiunto – il cibo prodotto con stampanti 3 D non rallegra.

Un tema dunque assai complesso e che pone molti interrogativi. Sulla salute innanzitutto, ma anche sul futuro dell'agricoltura e sulla concezione stessa della vita e della gestione dei territori. Se non si contrasta la diffusione di queste produzioni si arriverà a cancellare la Dieta mediterranea che dura da secoli e non solo in Italia, ma nel mondo. Quanto poi alle accuse rivolte alla carne, dalla sicurezza alimentare all'inquinamento,

Maria Caramelli dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte ha sostenuto che dopo “mucca pazza” la carne è il prodotto alimentare più sicuro e controllato in assoluto. Ha detto che il modello della carne in provetta è quello dell'ingegneria dei tessuti, una pratica medica eccellente, ma per fare colture cellulari – ha aggiunto – servono almeno nella prima fase gli antibiotici. E va sempre utilizzato il siero fetale di vitello anche quando si realizza

della carne di pollo, mentre per un altro processo della lavorazione si deve far ricorso a prodotti del maiale. Insomma nello spezzatino di pollo di laboratorio servono innesti di altri animali. Caramelli ha anche lanciato l'allarme sull'orientamento dell'Efisa di accorciare i tempi di approvazione dei novel food in cui potrebbe rientrare la carne sintetica. Ha infine sfatato due luoghi comuni e cioè che le produzioni sintetiche salvaguardino il pianeta e evitino sofferenze agli animali. Nel primo caso ha affermato che la lavorazione della carne “coltivata” impatta sul riscaldamento più di quella “vera”, nel secondo ha sostenuto che per prelevare il feto dalla vacca l'operazione non è indolore. Ma a preoccupare è soprattutto la tecnologia poco conosciuta e coperta da brevetti e dunque per Felice Adinolfi, professore di economia all'Università di Bologna, trattandosi di un prodotto non chiaro bisogna partire dalla definizione legale e serve un apparato regolatorio. Tutti hanno convenuto sulla necessità di un approfondimento scientifico che sia in grado di motivare bene il principio di precauzione che è alla base del disegno di legge del Governo. Un altro elemento chiave è di carattere sociale ed etico e riguarda il ruolo degli agricoltori e degli allevatori e la loro integrazione con il territorio di cui sono i principali difensori. Anche per la funzione strategica che l'agricoltura sostenibile può svolgere nell'azione per affrontare i cambiamenti climatici.

## Pensioni: arriva la quattordicesima, su le minime

A pochi giorni dal tanto atteso e auspicato aumento delle pensioni minime previsto dall'ultima legge di bilancio già a partire dal 1° gennaio e più volte rinviato, arriva invece puntuale, anche per il 2023 la quattordicesima a milioni di pensionati italiani. L'importo varia da un minimo di 336 euro a un massimo di 655 euro. Una boccata d'aria, quindi, per i pensionati italiani che, a causa del perdurare dell'emergenza inflazione, vedono abbassarsi sempre più il loro potere d'acquisto. Aumentano i prezzi e quindi il costo della vita, a discapito soprattutto delle categorie a basso reddito. Nei giorni scorsi, l'Inps ha fatto sapere che a luglio erogherà d'ufficio la quattordicesima ai pensionati che abbiano perfezionato i requisiti reddituali e anagrafici entro il 30 giugno 2023 per

la gestione pubblica, entro il 31 luglio 2023 per la gestione privata ed ex-Enpals. Il posticipo del pagamento a dicembre 2023 è previsto solo per coloro che andranno in pensione nel corso del 2023, per coloro che compiranno i 64 anni dal 1° agosto 2023 e per i pensionati della gestione pubblica che li compiranno dal 1/7/2023 al 31/12/2023. Attenzione l'Istituto avverte che in alcuni casi potrebbe essere necessario presentare apposita domanda, anche tramite i patronati. Si sottolinea che ora la quattordicesima spetta anche ai giornalisti in pensione, a seguito del trasferimento del relativo fondo all'Inps dal 1° luglio 2022, a partire da quella data il beneficio spetta anche ai titolari di pensioni ex Inpgi, se in possesso dei requisiti previsti.

Vediamo, dunque, cosa è importante verificare e come si ottiene nel 2023. Nulla cambia per il requisito anagrafico minimo, che rimane fermo a 64 anni di età. Il limite di reddito per l'anno 2023, oltre il quale il beneficio non spetta, varia a seconda del reddito annuo del richiedente ed in relazione agli anni di contribuzione. I redditi da considerare in caso di prima concessione sono quelli riferiti all'anno in corso, cioè il 2023, mentre nel caso in cui il pensionato abbia già conseguito la misura, si guarderà anche ai redditi conseguiti nel 2022. La prestazione viene concessa provvisoriamente, in quanto si attende il consolidamento dei redditi dell'anno 2022 e 2023. L'Inps non appena possibile procederà a verifica e se non spettante ne chiederà la restituzione.

**ECONOMIA** Allarme speculazioni nelle risaie e i produttori disertano le Borse merci

## Crollano del 30% i prezzi del riso italiano

Un calo dei prezzi inaccettabile. E' emergenza per i risicoltori che hanno deciso di disertare le Borse merci in segno di protesta per l'assenza (strumentale) di domanda dell'industria di risone. In tutte le principali piazze i listini del riso sono infatti crollati. Il presidente della Coldiretti di Vercelli-Biella Roberto Guerrini ha spiegato che il prezzo nelle ultime settimane è diminuito di 300 euro alla tonnellata. I produttori già penalizzati dalla siccità, che ha provocato perdite del 50% dei raccolti, e con l'export di riso asiatico raddoppiato lo scorso anno, ora si trovano a fare i conti



con la speculazione. Anche la Coldiretti di Pavia ha denunciato che negli ultimi mesi si stanno registrando continue diminuzioni dei prezzi delle principali varietà di riso mediamente del 30 per cento. La Coldiretti di Pavia ha spiegato

che gli agricoltori incassano meno di un euro al chilo mentre le famiglie della Lombardia continuano a pagare più di 5 euro al chilo per un chilo di riso.

«Siamo di fronte a manovre speculative – ha affermato Stefano Greppi, presidente di Coldiretti Pavia – con il tentativo dell'industria di strumentalizzare l'andamento di mercato, che però non può giustificare un crollo così vertiginoso e repentino dei prezzi riconosciuti agli agricoltori, ancora in difficoltà per gli effetti della siccità dello scorso anno e del boom dei costi di produzione». E anche da Pavia è stato lanciato l'al-

larme sull'import che rischia di cannibalizzare varietà come Arborio e Carnaroli. L'import dai Paesi terzi che è schizzato dell'82%, è però triplicato dalla Cambogia, quintuplicato dal Vietnam e addirittura aumentato di 50 volte dalla Birmania. Importazioni fuori controllo di prodotti che, tra l'altro, – ha sottolineato Coldiretti Pavia – vengono coltivati utilizzando il triticicazolo, un pesticida vietato nell'Unione europea. Il risultato dunque è un danno economico per il settore e rischi per i consumatori ai quali non viene garantito un prodotto sicuro.

## Fondo di Solidarietà, fumata bianca per le domande

Gli incentivi del Fondo di solidarietà nazionale, che puntano a favorire la ripresa produttiva delle imprese agricole danneggiate dalle avversità climatiche, marciano al rallentatore. Lo rileva la Corte dei Conti che per rendere più efficace la gestione del Fondo di solidarietà nazionale raccomanda di “Migliorare il coordinamento tra i numerosi soggetti coinvolti, potenziare il Sian per velocizzare le procedure per la concessione degli incentivi e infine, per quanto riguarda gli aiuti europei, allineare le tempistiche tra le campagne per le produzioni zootecniche e quelle per le produzioni vegetali”.

E dal ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, secondo quanto riporta il documento pubblicato il 19 giugno, sono arrivate assicurazioni di snellimenti procedurali e accorciamento dei tempi con l'ammissione al sostegno entro fine giugno di tutte le domande presentate (fino alla campagna 2022).

La Magistratura contabile ha esaminato l'operatività del Fondo sotto il profilo della corretta e completa realizzazione delle campagne assicurative, dalla emissione degli avvisi pubblici fino all'effettiva liquidazione degli incentivi o degli indennizzi, nel periodo 2015/2022 e ha rilevato molte criticità relativamente alla gestione degli incentivi. La Corte ha evidenziato

problematiche in particolare a livello informatico del Sian. E a queste vengono imputate le ripetute proroghe dei termini delle campagne e lo slittamento per la presentazione delle domande di aiuto per tutte le campagne assicurative al 10 maggio 2023. Il risultato sono stati i tempi lunghi delle erogazioni. L'analisi non contesta la scelta di differire i termini, ma “la inefficace gestione delle procedure di erogazione degli aiuti che ha comportato differimenti così rilevanti”. Sotto accusa dunque sono finite le procedure. E le criticità gestionali hanno determinato anche problemi finanziari. L'Agea infatti ha erogato ai beneficiari solo il 47% di quanto l'amministrazione ha messo a disposizione. La relazione riporta la risposta del Masaf su tutte le questioni sollevate dalla Corte dei Conti. Quanto alla molteplicità dei soggetti coinvolti, che non aiutano la semplificazione, la collaborazione tra gli stessi, secondo il ministero, è assolutamente necessaria per garantire un'efficace ed efficiente gestione delle misure in grado di assicurare anche la massima trasparenza.

In merito alla mancanza di un intervento tempestivo sulla procedura di erogazione dei contributi, sia europei sia nazionali, il Masaf ha spiegato che i ritardi sono dovuti alla complessità determinata dal passaggio

della gestione del rischio (dal 2015) dal primo al secondo pilastro (Sviluppo Rurale) della Pac. E sulla questione delle problematiche informatiche, alla base dei ritardi nei pagamenti, queste sono dovute ai dati trasmessi e ai rapporti con le compagnie assicurative per effettuare le verifiche.

Ma il ministero ha assicurato di essere già intervenuto con gli organismi collettivi di difesa mettendo a disposizione strumenti aggiornati, così come sono stati istituiti tavoli tecnici con le assicurazioni per analizzare le anomalie. E' in corso poi l'implementazione del Sian che, secondo quanto sostiene l'amministrazione, “dovrebbe consentire di predisporre la polizza direttamente con i dati presenti a sistema, abbattendo in tal modo ulteriormente i tempi istruttori delle singole domande, ma soprattutto gli oneri a carico dei beneficiari”. Il Masaf ha infine comunicato che entro fine giugno saranno ammesse al sostegno tutte le domande di aiuto presentate a valere sulle risorse nazionali fino alla campagna 2022 e si procederà entro l'anno ai pagamenti. Per quanto concerne gli aiuti europei si prevede di emanare i bandi per la zootecnia, per i quali la Corte dei Conti ha segnalato rilevanti ritardi, con le stesse tempistiche di quelli per le produzioni vegetali.

**COOPERAZIONE** Rinnovo dei vertici per l'Unione europea delle cooperative con la nuova giunta

## Prandini eletto presidente di Uecoop

Rinnovo dei vertici di Uecoop: nella IV assemblea è stato eletto all'unanimità alla presidenza Ettore Prandini, presidente della Coldiretti. Prandini guida Resilcoop, cooperativa di produzione lavoro. La nuova giunta esecutiva nazionale è composta da David Granieri (vice presidente vicario) della OP Latium del settore agricolo, Enrico Luciani (vice presidente) della coop Cilp del comparto produzione lavoro, Luigi Maccaferri (vice presidente) del Consorzio agrario dell'Emilia del settore agricolo, da Fabrizio Filippi (vice presidente) del Collegio toscano degli olivicoltori Olma, Fabrizio Di Marzio della coop “Non più soli”, Maria Letizia Gardoni dell'associazione Armatori della piccola pesca, Francesco Ferreri di Fcm Consulting, Claudio Colombo di Start, Maurizio Bekar di “Curiosi di natura”, Stefano Faedo del Consorzio ortofrutticolo Belfiore, Adriano Cavallito del Consorzio agrario del Nord Ovest, Giovanni Ielo di Scuola “Agazzi”.

Dopo la relazione del presidente uscente Gherardo Colombo che ha illustrato l'azione di Uecoop negli ultimi cinque anni, Prandini che ha ringraziato Colombo per lo straordinario lavoro svolto ha indicato la strategia della centrale per i prossimi anni. E saranno due i pilastri che la sosterranno: mutualità e sussidiarietà. Una mutualità nuova e diffusa, come ha spiegato il segretario generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo in apertura dell'assemblea, che deve puntare a benefici non solo per le cooperative, ma anche per i territori. Gesmundo ha evidenziato il malessere del Paese che si esprime nell'al-



lontanamento dei cittadini dalla politica con più della metà che non va a votare. In questo contesto in cui la coesione sociale preoccupa, la cooperazione è chiamata a svolgere un ruolo centrale.

Il neo presidente ha sottolineato come sia strategico il ruolo della cooperazione in un mondo in cui la globalizzazione senza regole ha favorito la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi, un fenomeno accentuato dal Covid, che sta portando la situazione alla deriva con i rischi di manipolazioni pericolose per il futuro delle persone.

“Dobbiamo ripartire – ha detto Prandini – dal nostro Paese che è piccolo, ma ha una grande storia e può rappresentare un modello che sia in grado di riportare al centro i più fragili. Non possiamo dimenticare che i nuclei familiari in difficoltà sono raddoppiati e la cooperazione può fare molto”. Anche per quanto i migranti il presidente di Uecoop ha sostenuto che la logica della cooperazione italiana è diversa da quella dei francesi o cinesi che è improntata a una mentalità di colonizzazione. Abbiamo un concetto diverso di cooperazione internazionale. Non destinare solo risorse senza sapere come sono spese. L'obiettivo è formare le popo-

lazioni affinché possano vivere nei loro territori e li generare valore. La linea come ha più volte affermato Prandini è quella di Mattei.

Il neo presidente ha affermato che le radici sono quelle della Coldiretti di Paolo Bonomi che ha portato i mezzadri a diventare imprenditori agricoli “senza Bonomi – ha aggiunto – oggi l'agricoltura italiana non sarebbe quella che è in termini di distintività e qualità indipendentemente dall'estensione delle aziende”. Uecoop dunque è pronta a mutare la storia della Coldiretti in una visione anche da esportare dove serve una sana e vera cooperazione.

D'altra parte per costruire una società diversa c'è bisogno di una cooperazione forte. E per questo è importante mettere in connessione cooperative che operano in settori diversi (lavoro, spettacolo, agricoltura, immobiliare e servizi) perché un dialogo tra le diverse componenti del sistema cooperativistico potrebbe generare nuove opportunità.

Una priorità sarà anche la formazione dei giovani in rapporto con università e istituti tecnici: “se vogliamo rappresentare i giovani dobbiamo coinvolgerli. Sono stanco sulla retorica, se i giovani vanno all'estero accettando anche lavori umili questo vuol dire che nel nostro Paese non viene prospettato loro un futuro. E questo si lega alla natalità. Se un giovane non ha prospettive e sicurezza non farà figli”. Prandini ha anche sottolineato l'importanza di un'azione di sussidiarietà in tutte quelle aree geografiche e sociali del Paese dove mancano o sono carenti i servizi pubblici.

**ENERGIA**

## Bando Agrisolare, via libera anche dall'Ue

“Il via libera della Commissione europea al nuovo decreto del bando Agrisolare consente l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di circa 20mila stalle e cascine ed è importante per contribuire in modo sostenibile alla sovranità energetica del Paese”.

E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare positivamente l'annuncio del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida sul bando che prevede finanziamenti a fondo perduto fino all'80%.

“Un sostegno per le imprese agricole e zootecniche che possono avvantaggiarsi del contenimento dei costi energetici ma anche – sostiene Prandini – per il Paese che può beneficiare di una fonte energetica rinnovabile, in una situazione di forti tensioni internazionali”.

Il bando sull'agrisolare, fortemente sostenuto dalla Coldiretti, consente l'installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie complessiva stimata in 4,3 milioni di metri quadri sulle coperture degli edifici agricoli e zootecnici ma senza consumare terreno fertile.

Dopo il via libera della Commissione Ue si attende ora solo la pubblicazione del bando con i termini di presentazione delle domande.